

## GIALLO SULLE MOTIVAZIONI

## Cinque pescherecci di Mazara sequestrati in Egitto

MAZARA. «Ho il morale a terra: non riesco a capire cosa sia successo visto che peschiamo da tempo in quelle acque».

Questa l'amarezza espressa da Filippo Pecoraro, armatore del motopesca "Luna Rossa" che ieri pomeriggio intorno alle 17,30, insieme ad altri quattro pescherecci mazaresi, "Flori", "Eros", "Atlantide", "Ghibli I" sono stati invitati da una motovedetta egiziana a dirigersi verso il porto di Alessandria. I pescherecci mazaresi al momento del fer-

mo erano in un tratto di mare compreso fra le 22 e 25 miglia dalle coste egiziane e pertanto in acque internazionali, una zona di pesca di gambero rosso.

Contattato telefonicamente Filippo Pecoraro non aveva quasi la forza di parlare. «Qualche giorno fa -ha raccontato Pecoraro- mentre eravamo in pesca, siamo stati avvicinati da una grossa motovedetta egiziana i cui militari a bordo ci hanno tranquillizzato dicendoci che potevamo pescare visto che era-

vamo oltre i 20 miglia, limite stabilito dalle autorità egiziane. Adesso invece, da come mi ha raccontato il capitano Giacalone, è stata una piccola motovedetta ad avvinarsi, i militari hanno chiesto documenti e poi hanno chiesto, a tutti i capitani dei pescherecci, di essere seguiti ad Alessandria. Non so cosa sia successo. Speriamo -ha concluso Pecoraro- che si tratti di semplici controlli e che la diplomazia italiana intervenga per risolvere la questione».

A bordo del suo peschereccio Luna Rossa vi sono sette uomini, tre tunisini e quattro italiani fra i quali il capitano Salvatore Giacalone; lo stesso peschereccio nel gennaio del 2011 era stato protagonista, a seguito di un inseguimento, di un mitragliamento in acque internazionali da parte di una motovedetta libica. A quanto pare il fermo dei cinque pescherecci non sarebbe dovuto alla loro attività di pesca ma probabilmente all'intralcio della navigazione di

**Il fermo**  
dovuto  
alla nav  
barche  
gamberi

VENERDÌ 27 LUGLIO 2012

LA SICILIA

i FATTI | .7

itto

**Il fermo.** Sarebbe dovuto all'«intralcio alla navigazione». Le barche pescavano gamberi rossi

qualche imbarcazione egiziana. Nel frattempo, subito informato dell'accaduto il presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo, si è messo in contatto con l'Ambasciatore d'Italia al Cairo, Claudio Pacifico ed il ministro della Pesca di Egitto, Fathy Osman. Della vicenda è stato informato anche il Ministero degli Esteri, Giulio Terzi Sant'Agata, che qualche ora prima era stato in visita in Egitto. Il ministro Terzi ha subito disposto l'intervento delle autorità diplomatiche e del console d'Italia ad Alessandria, Mario Vinci.

FRANCESCO MEZZAPELLE